

Documento Politico

Cari compagni e compagne

Stiamo assistendo ad un rinnovato clima nel panorama socio-economico e politico del nostro Paese, un momento in cui si stanno affrontando i delicatissimi temi delle Riforme, delle razionalizzazioni delle spese dell'apparato Stato e Pubblica Amministrazione, una stagione in cui si vorrebbero eliminare gli sprechi e togliere ingiusti ed inutili privilegi che tanto costano alla vita del cittadino ed alle finanze del Governo.

Guardiamo con speranza ed attenzione agli sforzi che vengono descritti e dichiarati nell'azione Parlamentare, cercando di cogliere quella inversione di tendenza, quella volontà vera, e non presunta, che alla fine riesca a far ripartire questo disastroso Paese da tutti i punti di vista, ma soprattutto, che alla fine renda dignità e serenità alla vita giornaliera del cittadino.

In questo panorama, di cui solo il futuro potrà stabilirne la bontà, vorremmo vedere inserita la nostra categoria di lavoratori dello Stato, Professionisti del Soccorso, dipendenti civili del Ministero dell'Interno, Uomini al servizio del cittadino!

Negli ultimi anni abbiamo avuto un categorico susseguirsi di eventi calamitosi che, con tempistiche sempre più frequenti, hanno devastato e funestato l'intero territorio nazionale; non ci sono state Regioni esenti, né territori che non abbiano pagato il proprio tributo, anche in termini di vite umane purtroppo, a tutte quelle situazioni che ormai denunciano un preoccupante cambiamento del clima collegato a precipitazioni sempre più intense ed eccezionali nei modi e nei tempi.

I Vigili del Fuoco sono sempre accorsi in prima istanza ed in prima linea, come è giusta che sia e debba necessariamente essere, non mancando nell'impegno, lo spirito di abnegazione, il sacrificio personale; parimenti si sono levate grida di allarme per lo stato di usura dei mezzi in dotazione, per le carenze di organico, il progressivo invecchiamento del personale operativo di "partenza" sulle autopompe e nei reparti speciali.

Sempre più spesso il cittadino si fa testimone dell'amore e del rispetto che nutre nei nostri confronti, certificandoci come il Corpo più amato del Paese; eppure sempre più spesso diventa difficile continuare ad erogare un servizio efficiente ed all'altezza delle legittime aspirazioni dell'utenza, e della società civile.

Siamo sconcertati dallo stato di abbandono in cui veniamo riposti all'indomani di ogni evento calamitoso, appena vengono spente le luci della brillante ribalta mediatica; **sembra che questo Paese per ricordarsi dei suoi servitori debba necessariamente transitare attraverso le tragedie ed i gravi disastri**, siano essi terremoti, alluvioni, naufragi, incendi e devastazioni del nostro patrimonio.

Non sentiamo parlare nemmeno lontanamente dello strumento principe che regola il nostro lavoro, il **Contratto**, quasi che tutti si fossero scordati che ancora esista; eppure la nostra categoria si avvia ad essere lasciata senza ormai **da 6 anni consecutivi!**

Non vediamo riconosciuto il nostro obiettivo e reale status di lavoratore atipico e sottoposto ad usura, nonostante sia stata "partorita" da anni una legge sulla specificità; norma che alla fine non è mai stata finanziata e che è rimasta solo ben scritta sulla carta.

Gli sviluppi del recente Riordino del Corpo sono tutti da vedersi, in termini di risparmi reali, e razionalizzazioni di spesa; quello che è certo appare come un taglio lineare alle risorse già gravemente insufficienti, che alla fine ricadranno sulle spalle del cittadino, con ripercussioni sui tempi ed i modi del soccorso e della sicurezza.

Vorremmo una Riforma del Corpo Nazionale che prevedesse una rivoluzione positiva e delle prospettive future per tutti i suoi appartenenti; **ci piacerebbe una razionalizzazione equa ed oggettiva della Protezione Civile, del Volontariato, in cui i Pompieri sono visti ed utilizzati come l'organo tecnico del Soccorso, i professionisti che si integrano e coronano un meccanismo che funziona, senza dispersioni e duplicati,** in cui tutti fanno la loro giusta parte per garantire qualità e quantità di intervento in base alle reali esigenze del momento.

Siamo nel 2015, tra brevissimo tempo saremo un palcoscenico unico per il Mondo con l'apertura dell'Expo; il nostro patrimonio artistico, culturale, umanistico, scientifico, non ha avuto pari nella storia; il prossimo anno verrà indetto un Giubileo Straordinario della Chiesa Cattolica che calamiterà ulteriori milioni di visitatori nella nostra capitale e nel Paese intero; tutte occasioni ed eventi che metteranno ancora una volta alla prova le strutture e gli apparati dello Stato; siamo certi che i Vigili del Fuoco faranno egregiamente la loro parte, ma dovranno essere supportati e tutelati.

Non possiamo mandare oltre **una rivisitazione delle leggi e delle norme che ci regolamentano, a partire dalla 217, dal 252, dalla 139,** ripartire dalle modalità di accesso all'interno del Corpo Nazionale, che per gli operativi non può prescindere da un limite relativamente basso di età per ovvi motivi legati al soccorso, alla rivalutazione culturale con diploma di maturità di scuola superiore, ai corsi ed ai percorsi formativi reali e seri lungo tutto l'arco della carriera.

Non possiamo fare le mosche bianche in un contesto societario completamente cambiato negli ultimi decenni; come possiamo pretendere di essere considerati i professionisti del soccorso tecnico urgente, quando i nostri omologhi sono passati tutti da riforme e da percorsi formativi che li ha riqualificati e resi più competitivi? Basti pensare alle professioni sanitarie, agli altri Corpi in divisa.

Dovremmo ripensare le figure del soccorso sul territorio, i Capi Distaccamento, i Capi Reparto, gli Ispettori Antincendio; riportare queste figure come supporto fondamentale alle squadre operative; titolari di quel ruolo di ROS di cui spesso perdiamo le tracce; profili legati alla grande esperienza acquisita direttamente sul campo in anni di interventi, di impegno e rischio personale.

Qui si deve inserire il CNVVF nella stagione delle Riforme proposte dall'azione di Governo; in questa sede è logico ed opportuno ricercare una unità di intenti che promuova sul serio la specificità della categoria, che imponga un percorso legato ad impegno, senso del dovere, diritti e doveri, attitudini personali, meritocrazia, che facciano svoltare l'Amministrazione nella ricerca e nello sforzo di veder riconosciuti ai pompieri tutti quegli Istituti che meritano, ad iniziare dallo Status di Professionista nel panorama europeo, per finire alla categoria particolarmente usurante.

Firenze, 14 marzo 2015.
CGIL per la Toscana.

Il Coordinamento VVF